

CANTANTI

Mirella Freni 30
Tocca ai ragazzi cantare, adesso!
 di Nicola Cattò



COMPOSITORI

Ma Rachmaninov 36
è un grande compositore?
 di Piero Rattalino



DISCOGRAFICI

I centoundici anni della 43
Deutsche Grammophon
 di Giuseppe Rossi

RUBRICHE

- 7** Editoriale
- 8** Indice delle recensioni
- 10** Negozi che fanno cultura
- 11** Midem Classical Awards 2010: i vincitori
- 12** Recite, Recital, Concerti
- 14** Letture musicali
- 16** Attualità
 - 16** Intervista a Michele Mariotti
 - 18** Intervista a Angela Hewitt
 - 20** La polemica di Alessandro Marangoni
 - 22** Ci hanno lasciato
- 24** Vetrina CD
- 28** I retroscena di Enrico Stinchelli
- 47**  I dischi 5 stelle del mese
- 48** Le recensioni di MUSICA
 - 58** Intervista a Carmine Monaco
- 85** Etichette e distribuzione
- 87** Dalla platea
 - Le recensioni di concerti e spettacoli a Bari, Graz, Lugano, Milano, Pisa, Roma, Sassari, St. Gallen, Trieste, Udine, Vienna, Zurigo
- 96** Abbonamenti

Hanno collaborato a questo numero: Michael Aspinall, Ilaria Badino, Luisa Bassetto, Marco Bellano, Carlo Bellora, Paolo Bertoli, Marco Bizzarini, Claudio Bolzan, Michele Bosio, Vera Brentegani, Roberto Brusotti, Alberto Cantù, Riccardo Cassani, Nicola Cattò, Benedetto Ciranna, Roberto Codazzi, Gianni Gori, Stephen Hastings, Marco Leo, Silvia Limongelli, Mario Marcarini, Gianluigi Mattiotti, Alberto Mattioli, Antonello Mattone, Dario Miozzi, Maurizio Modugno, Gregorio Nardi, Aldo Nicastro, Andrea Ottonello, Stefano Pagliantini, Giuseppe Pennisi, Giorgio Rampone, Piero Rattalino, Riccardo Risaliti, Luca Rossetto Casel, Giuseppe Rossi, Luca Segalla, Franco Soda, Enrico Stinchelli, Alessandro Taverna, Lorenzo Tozzi, Massimo Viazzo, Carlo Vitali, Giovanni Vitali, Paolo Zecchini, Roberto Zecchini, Annelly Zeni

direzione, amministrazione:
MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese
 Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
 www.rivistamusica.com
 e-mail: info@rivistamusica.com

pubblicità: **Nicola Cattò**
Via Tonale, 60 - 21100 Varese
 Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
 e-mail: promozione@zecchini.com

distribuzione per l'Italia:
Messaggerie Periodici SpA - Aderente ADN
Via G. Carcano 21 - 20142 Milano - Tel. 02895921

iscrizione al ROC n. 12337
 reg. trib. Varese n. 774 del 19 gennaio 2005
 spedizione in abbonamento postale
 D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 art. 1, comma 1, DCB (Varese)



rivista associata all'USPI



Rivista di cultura musicale e discografica
 fondata nel 1977 da Umberto Masini

direttore responsabile: **Stephen Hastings**

ufficio abbonamenti: **Adriana Zecchini**

segreteria e amministrazione: **Sonia Severgnini**

redazione:
MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese
 Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
 e-mail: info@rivistamusica.com
 sito web: www.rivistamusica.com

editore: **Zecchini Editore srl**
Via Tonale, 60 - 21100 Varese
 Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
 info@zecchini.com - www.zecchini.com

Foto: Norikatsu Aida (78), Nella Anfuso (20c), Archivio Freni (34), Archivio rivista MUSICA (copertina miniatura A, 5a, 5b, 12a, 17, 18a, 22b, 23a, 28, 32, 33, 36, 39, 64), Audite (65), AvantiClassic (72), Marco Brescia/Teatro alla Scala (88), Botti & Pincelli (35a), Decca/Unitel (31), Giorgio De Martino (74b), DG (copertina miniatura B, 43, 44, 46), Festival Rossini in Wildbad (58a), Fondazione Petruzzelli (87), Hotel Metropol (82), La Cà dal Non (35b), Lenny's Studio (20b), Mark Lyons (51), Alessandro Marangoni (20a), Mascellaro/Teatro La Fenice (21), Costantino Mastroprimiano (61), Tom McFarlane (19), Gabriele Melloni/Studio129.com (copertina), Musacchio & Ianniello (16a), Stefano Pagliantini/MUSICA (18b), Ernesto Palazzo (16b), Keith Pattison/ECM (74a), Pietroni Dischi (10) Gian Enzo Rossi/Tactus (23b), Walter Sanders (29), Peter Serling (68), Traube Tonbach (58b), Francesco Vitali/Fondazione Marco Fodella (22a)

pre stampa: **Datacompos srl - Via Tonale, 60**
21100 Varese - Tel. 0332 335606
 Fax 0332 331013 - info@datacompos.com

stampa: **Tipografia Galli e C.**
via Rosmini, 20 - 21100 Varese

È riservata la proprietà letteraria di tutti gli scritti pubblicati. L'editore è a disposizione degli aventi diritto. Le opinioni espresse negli articoli coinvolgono esclusivamente i loro autori. Fotografie e manoscritti inviati alla Redazione non si restituiscono, anche se non vengono pubblicati. È vietata la riproduzione, anche parziale dei testi e delle foto pubblicate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

Dopo un suggestivo recital mendelssohniano di Roberto Prosseda al Conservatorio di Milano lo scorso dicembre, Quirino Principe fece notare come la musica tende a «relativizzare le religioni». Aveva ragione. Anche la semplice fruizione musicale può rendere accessibili alcune verità – che riguardano la natura dell'uomo e del cosmo da lui abitato – meglio di qualsiasi testo sacro o omelia (o indagine scientifica) e può facilitare il superamento di ogni barriera nazionale e culturale, anche quelle che sembrano invalicabili. Basti pensare alla passione (seppure poco consapevole a volte) che innumerevoli cantanti coreani hanno mostrato in questi anni per il melodramma – unita in alcuni casi a doti timbriche che rievocano le morbidezze pregiate della vecchia scuola italiana – per comprendere quanto sia imprevedibile, e tutt'altro che geneticamente lineare, la trasmissione di determinate predisposizioni espressive da una generazione all'altra.



Lo stesso discorso vale per l'istintiva attrazione provata da Mirella Freni per il repertorio russo. Bisogna risalire forse a Medea Mei – la prima Lisa nella *Dama di picche* – per trovare un soprano italiano di quella statura così perfettamente a suo agio nella musica di Ciaikovski. O di Rachmaninov, un compositore che la Freni ha frequentato in concerto e che rappresenta un esempio lampante di quanto sia diretta l'espressione musicale rispetto alla parola scritta. Il ritardo con cui Rachmaninov è stato accolto ufficialmente tra i grandi compositori «moderni» del Novecento non è dovuto alla scarsa sensibilità del pubblico, che l'ha sempre capito, ma all'ottusità di chi scrive professionalmente di musica e che sente il bisogno impellente di incasellare, stilare graduatorie e promuovere artificiosi schemi di progresso.

Le radici della Deutsche Grammophon risalgono a più di un secolo fa, ma la celebre casa discografica tedesca divenne veramente se stessa quando – sotto l'illuminante guida artistica di Elsa Schiller (internata durante la guerra a Theresienstadt) – smise di essere un'etichetta decisamente germanocentrica e accolse interpreti come l'ungherese Fricsay, il boemo Kubelik, il russo Oistrakh e l'italiano Michelangeli come artisti di punta. Ecco perché il cofanetto commemorativo – qui recensito – per i centoundici anni di storia si concentra esclusivamente sugli ultimi sessant'anni di attività.

Internazionale per eccellenza è la giuria dei Midem Classical Awards, che quest'anno ha conferito a Mirella Freni il premio più ambito in assoluto: quello per un'intera vita dedicata alla musica. Non è facile mettere insieme una giuria così composita – che quest'anno si estende geograficamente dalla Finlandia alla Spagna, dal Regno Unito fino alla Russia – ed è doveroso ringraziare per i loro sforzi Cornelia Much (dell'organizzazione Reed Midem) e Remy Franck (presidente della giuria), che hanno saputo guidarci in questi anni verso una reale unità d'intenti. Per gli interpreti e per le case discografiche premiati – anche con una semplice nomination – c'è poi la soddisfazione di aver saputo parlare attraverso la musica con persone di culture, lingue ed inclinazioni spirituali diversissime. Gran parte dei dischi premiati saranno già familiari ai nostri lettori più attenti (alcuni vengono recensiti proprio su questo numero). Sulla prossima edizione di *MUSICA* invece troverete le immagini della cerimonia svoltasi al Palais des Festivals di Cannes il 26 gennaio e trasmessa quest'anno per la prima volta da France-Musique.

Stephen Hastings